



# Interessi e Cronache del Friuli

## Il « Prestito » per le Terre Liberate al 6 per cento

### Il rimborso allo Stato delle spese eccedenti le ricostruzioni

Il « Piave » ha avuto una intervista con S. E. l'on. Degni sottosegretario al le Terre Liberate. Si forniscono in essa notizie molto diverse da quelle corse fin qui nei riguardi dei « buoni del Tesoro » che verranno emessi per le Terre Liberate: « Sarà un prestito — affermò il sottosegretario — che offrirà vantaggi non comuni ai sottoscrittori. Vi sarà un utile del 6 per cento, più dei buoni a premio. Tutto il paese sarà chiamato a concorrere a questo Prestito umanitario. E credo — dalle notizie che abbiamo a Roma — di poter dire che esso sarà accolto con simpatia dagli italiani i quali comprendono che tutti devono concorrere ».

Circa il disegno di legge presentato al Senato sui provvedimenti necessari e relativi al rimborso da parte dei danneggiati di guerra delle maggiori spese sostenute dallo Stato nelle ricostruzioni e nelle riparazioni delle loro case disse che si riferisce a quelle riparazioni e ricostruzioni eseguite dal Genio Militare e per cui si superò la somma dovuta ai danneggiati dal Governo, come si constata alla resa dei conti del risarcimento danni. Sono cose voci che gettarono l'allarme per questo disegno di legge: « E' bene dire che in giusta che si determinerà il giusto prezzo definitivo per il risarcimento danni sarà controllata l'opera eseguita e che quando questa sarà superiore al « dare » del Governo al loro sarà dovuto il rimborso per quella parte che lo eccede ».

Questo rimborso allo Stato non lo presenterà subito, ma con criteri di imposta. Sarà sostenuto cioè annualmente. Lo Stato si riserva, naturalmente il privilegio di assicurarsi sullo stabile ricostruito.

Altre volte lo Stato ebbe a regolarci così: per cui non è nuovo questo progetto nella legislazione nostra, ricca di esempi. I mutui in favore dei proprietari che con una legge di alcuni anni fa lo Stato ebbe a concedere sono un esempio fra gli altri della materia ».

Affermò anche che i consorzi per le ricostruzioni vanno costituendosi rapidamente e trovando sviluppo.

## Un proclama degli slavi italiani nell'imminenza dell'annessione

Nei giorni scorsi il giornalismo slavo della Venezia Giulia ha pubblicato un proclama al popolo jugoslavo delle terre che stanno per essere annesse all'Italia. Proclama che è interessante da conoscere per poter giudicare lo stato d'animo in cui si trovano i nuovi sudditi della nostra patria. Detto proclama, al treche esser una protesta contro l'annessione, vuol esser anche di guida al contegno che devono tenere gli slavi in questa solenne circostanza ed insomma, magari indirettamente, all'irredentismo.

Esordisce ricordando l'accoglienza dignitosa fatta tempo addietro all'annessione dei tedeschi del Tirolo, allorché nei singoli paesi esposero le graminaglie.

« Già allora — dice il proclama — presentavamo che ugual sorte aspettava pure noi. Presentavamo l'ecatombe, ma non così grande. Non potevamo credere che quell'Italia che s'è formata dalle guerre del Risorgimento, avrebbe chiesto dal popolo jugoslavo il terribile sacrificio di 600.000 jugoslavi col pretesto che altrimenti non avrebbe potuto liberare 400.000 italiani che languivano sotto il giogo austriaco. Eppure l'Italia l'ha preso! Abbiamo constatato come l'Italia da liberatrice s'è senz'altro cambiata in opprimitrice, forse si sta preparando la solenne annessione. Però, benché compiangiamo la sorte del popolo tedesco del Tirolo, non abbiamo bisogno di guardare all'esempio che ci diede bastandoci fissare lo sguardo nell'animo sanguinante di noi tutti, consigliarci coi nostri cuori abbattuti, che infallibilmente ci dettarono la via da prendere e come dovremo guardare in fronte la nuova annessione: con ferre, deciso, di apprezzante sguardo: Nessun oppressore può costringerci a fingere nelle sue feste. Lasciamo che i diplomatici italiani e jugoslavi si facciano pure vicendevolmente inchini, lasciamo che i nostri nuovi padroni con bugiardamente amici complimenti, ci sforzino con inviti e doni a guadagnare i nostri sentimenti ed a festeggiare, almeno apparentemente, la commedia dell'annessione — i nostri cuori sanguinano e sanguineranno ».

« Accogliamo il nuovo padrone in modo da strappargli la stima al nostro orgoglio nazionale, affinché non osi disprezzare i nostri sentimenti nazionali, affinché non tenti neppure di costringerci ad annessionistiche parate ».

« Lasciamogli quel piccolo nucleo di opportunità ed elementi da gleba che cambiano ad ogni spirar di vento... Con tali rifiuti si illustri e diverta il nostro

nuovo padrone, qualora non gli facciamo schifo ».

« Perciò, jugoslavi, in alto i cuori e le teste! Jugoslavi siamo e jugoslavi resteremo! Siamo in terra nostra e ci resteremo! I diritti che difendiamo non ci sono stati dati da nessun trattato di pace, ce li ha dati la natura. La natura ci detta di astenerci da ogni partecipazione alle solennità dell'annessione, com'portandoci così come si comportano tutti i popoli orgogliosi e coscienti di questo mondo ».

« Soltanto così saremo figli degni del nostro popolo, soltanto così saremo degni membri della società umana. Non c'è dubbio che ci conquisteremo la stima dei nuovi padroni. Vedranno che, come loro, anche noi amiamo con dolore... Che noi accetteremo dignitosamente la nuova annessione, ci fan fede i nostri sanguinanti cuori! »

« Come si vede, il proclama è molto significativo. A formare un tale stato di animo hanno indubbiamente concorso la politica sbagliata del governo che manda in quelle terre funzionari che non conoscono l'ambiente e quindi antipatici alla popolazione da cui non si può pretendere un cambiamento di sentimenti da un giorno all'altro, nonché la politica dei fascisti che credono di convertire il mondo con le bombe a mano mentre non fanno che provocare suscettibilità. Una politica più saggia potrebbe a poco a poco attuare, smorzare, lenire... »

## A proposito di canto corale

L'illustre M.o Vittorio Franz scrive al nostro critico musicale:

La commemorazione Tomadina ci ha portato un bellissimo risveglio musicale. Il Friuli si ridesta a nuova vita, e la Società Filologica si accinge ad una più intensa diffusione del canto popolare; ciò che è di grande conforto.

Io stavo, in questi giorni, sfogliando i cori accademici scritti pel Seminario arcivescovile dal nostro insigne Maestro, quando mi capitarono fra le mani quelli editi dal Nebbia di Torino (1). Ve ne sono circa una trentina; e fra questi il clero friulano ricorderà certamente l'« Inno alla Croce », la « Barcarola », « Brindisi dei Calafati », « Coro di Cacciatori », quello bellissimo pastorale « della selva abitata », quello degli « Astrologhi », pregni di sano umorismo e tanti altri che sarebbe inutile enumerare.

Questa raccolta merita la più grande diffusione, anche per il prezzo assai nobile in questi tempi di crisi cartacea. (La raccolta completa costa L. 12). Io ne farò oggetto di studio continuo per il mio coro di S. Cecilia, e la consiglio a tutti i capi-coro e maestri che s'interessano del canto corale. Giova però notare che « corone » che l'Autore non può aver messe nella partitura, e certi consigli dell'editore che certamente non gioverebbero al carattere dei pezzi. Le riduzioni sono sempre nefaste.

Lasciamo questi lavori che li hanno creati i nostri autori. Eseguiamoli con intelletto d'amore, e non vogliamo, per una mala intesa opportunità, deturparne le bellezze e fare, come quel maestro di banda a Firenze, che per dimostrare la sua valentia di concertatore, aveva ridotto per la sua banda vari frammenti del Palestrina. Immaginastevi voi, benevoli lettori, cosa poteva divenire la bella eufonia vocale del Pier Luigi con degli strumenti d'ottone, Fagotti e Contrabbassi... »

Dunque, riduzioni di nessuna sorte. Riproduzione integrale delle opere dei nostri sommi come sono state scritte, o giù di lì.

Queste mende che io faccio all'editore non tolgono nulla alla raccolta dei cori del Tomadina. Va lodata ed è degna di stare alla pari di quella pubblicata dai Ricordi nella sua Biblioteca corale (2). Ci sono in questa come in quella, canti trionfali, festivi, pastorali, patetici di tutti i caratteri, e quindi opportunissimi per le nostre « Schola cantorum », alle quali pensa oggi anche la Società Filologica, promovendo, colla istituzione di varie sezioni nei centri della nostra regione, la diffusione del « Folklore » friulano.

Ella che ha così bene rilevate le esecuzioni musicali di questi giorni, si faccia iniziatore di questa bella impresa. Ne parli, ne scriva, perchè anche in Friuli si faccia quello che da tanto tempo si sta facendo nel Belgio, in Germania, in Svizzera dove il canto-corale è in completa fioritura.

Moggio, 25 - 1 - 1921.

M.o V. FRANZ.

(1) I. Tomadini « Cori popolari » — Libreria musicale, Via Monte di Pietà, 5, Torino.

(2) Cento canti popolari.

\*\*\*

**Amici!**  
ABBONATEVI A « IL FRIULI » E  
FATE ABBONARE ALTRI.

## Solenne comizio a Gemona per la libertà dell'organizzazione

GEMONA, 27. — Poche note di cronaca sul comizio che si svolse ieri sera nel Teatro degli Stimatini. Il numero di intervenuti, circa 1500, dimostra da quale interesse ebbe l'adunanza; e nel medesimo tempo, questa solidarietà dimostrata dai lavoratori dei campi per le compagnie di lavoro, le tessile, che in questi giorni attraversano uno dei periodi più duri della loro vita di giovani organizzate.

Prese la parola il prof. Bene detti che prese la parola per il primo. Illustrò l'azione svolta dalla Giunta Municipale per risolvere l'intricata questione Lodigiani-Flandiere, con frase precisa e valorizzando la sua parola con documenti. Mise in rilievo la condotta piuttosto scorretta dell'industriale che non seppe avvalersi che della forza del denaro per sostenere le ragioni del proprio Direttore, Chiuse, auspicando alla completa vittoria delle operaie tessile, che debbono essere assecondate nel movimento degli altri lavoratori, lottando tutti per una istessa causa di emancipazione.

Tiziano Tessitori sorse a parlare tra la viva attenzione e la profonda simpatia della folla. La sua parola di fede e di entusiasmo elettrizzò ben presto gli uditori quando si diffuse a parlare circa l'alto significato morale dell'adunanza. Ebbe espressioni di aspra critica verso la Società « Pro Glemona », che da promesse concretate da fatti inoppugnabili,

seppe trarne conclusioni del tutto contraddicenti. Contro l'illegale metodo di agire della Commissione d'inchiesta, l'oratore ha fiducia nella unione solidale delle classi lavoratrici per il trionfo della causa. Propone, in seguito, l'invio di un memoriale al Ministero delle Industrie perchè sia noto anche in alto quello che si sa e si vuol fare negli elementi più retrogradi della borghesia.

L'on. Luciano Fantoni, il deputato del popolo, parlò anche lui ed espresse la completa personale adesione al movimento che non è una espressione d'odio, ma null'altro che il risentimento naturale contro proposte e decisioni della Società « Pro Glemona » ing. Lodigiani e Commissioni d'inchiesta.

Fabbrì, l'infaticabile segretario della Unione del Lavoro locale aggiunge brevi parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti, assicurandoli della sua presenza costante e sicura ovunque sarà chiamato per assolvere i compiti della organizzazione cristiana.

Il comizio si chiude: ma è vivo ancora l'entusiasmo, è forte la fede nel domani, tra i buoni lavoratori, contadini nella maggior parte, che convennero alla adunanza al Teatro Stimatini.

Son vivi la fede e l'entusiasmo che esplose in frequenti e calorosi applausi all'udire frasi di sincero e fraterno interessamento da parte degli oratori. E Gemona s'avvia verso un sicuro avvenire.

## ORSARIA

**LA TRADIZIONALE MASCHERATA.** — Come gli anni passati anche quest'anno si svolgerà in Orsaria la tradizionale e tanto celebrata mascherata. Il Comitato addetto sta organizzando, per l'ultimo giorno di Carnevale, un grandioso e splendido programma affilato di rendere maggiormente soddisfatto il concorso di popolo, che si spera anche quest'anno giungerà numeroso.

Fra giorni sarà reso noto il programma.

## MORSANO al Tagliam.

**SEDUTA DEL CONSIGLIO.** — Domenica 23 corr. alle ore 2 pom. fu convocato in seduta ordinaria il Consiglio comunale. Fra i diversi oggetti trattati, si passò anche alla nomina di un primo applicato di segreteria. Detta nomina suscitò in pubblica seduta un increscioso incidente, perchè fra gli aspiranti a detto posto si trovava anche il nome del signor Ridolfi Angelo, consigliere Comunale, il quale, vedendosi rigettato dalla Commissione per insufficienza di titoli, fece pubblicamente le sue rimostranze; affermando che nel patrio Consiglio alligna molta cattiveria.

## PARTITA A CACCIA.

Domenica 23 corr. nella zona tra Morsano e S. Vito si fece una partita a caccia fra i campi, organizzata con ottimo successo dal valente ed esimio insegnante delle scuole elementari del capoluogo. Gli tenne ottima compagnia la elegante ex maestra na delle due frazioni di Bando-Saletto e qualche altro. Quanto meglio sarebbe se i signori maestri attendessero alla educazione civile e morale dei ragazzi anzichè perdere il tempo inutilmente in siffatte partite di caccia.

## GEMONA

**CIRCOLO « BASILIO BROLLO ».** — Domenica 23 corr. il Circolo « Basilio Brolo » diretto dal P.P. Stimatini fece le nuove elezioni.

Riuscirono: Presidente: Londero Giovanni Battista — Consiglieri: Collini Gino, Londero Giovanni, Londero Pietro, Contessi Vittorio — Segretario: Zoratto Giovanni.

Alla sera per festeggiare i SS. Sposi Maria e Giuseppe Patroni della Congregazione degli Stimatini, la sezione filodrammatica « G. Ellero » rappresentò il dramma « Dio non paga il sabato ».

I bravi dilettanti sostennero con rara maestria la loro parte e furono ripetutamente applauditi. Meritano speciale menzione i giovani Zoratto Giovanni e Londero Pietro.

## MARTIGNACCO

**GIUBILEO DEL NOSTRO MONSIGNORE.** — (rit.) Domenica il nostro paese tributò a Mons. Saccavini, che da 50 anni esercita fra noi il suo pio e zelante ministero — da 30 anni come parroco — entusiastiche onoranze. Il Paese era tutto addobbato d'archi con iscrizioni. Alle 10 un imponente corteo, al suono della banda di Nogaredo, accompagnato monsignore dalla Canonica alla

Chiesa, ove venne cantata la messa con accompagnamento d'orchestra. Il discorso venne recitato da Mons. dell'Oste della vostra città il quale, egregiamente intese i diritti insigniti di essere del nostro Patriarca, disse: « Non siamo più in grado di seguire la fila o trafile dei pastori. Tutti i predicatori possiedono la buona fede. »

La sede della Banca d'Italia di Udine alla quale il biglietto è stato recapitato per più attento esame... ha denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria.

Letteri... in guardia! **SOCIETÀ CACCIATORI.** — Conserviamo e miglioriamo il patrimonio cinegetico della nostra Provincia.

E' noto che il nostro patrimonio cinegetico ha subito una forte diminuzione in conseguenza dei miglioramenti apportati all'agricoltura coll'uso dei concimi chimici, delle bonifiche dei terreni paludosi, del disboscamento, della soppressione quasi totale delle riserve e delle zone di rifugio.

Anche prima della guerra il lagno era generale per la riduzione della selvaggina; ora poi, per l'accresciuto numero dei cacciatori e dei braccieri, le infinite armi e munizioni a disposizione di tutti e tanti altri mezzi di distruzione della guerra, con le sue licenze, ha generalizzato, la selvaggina è diventata cosa rara addirittura. Se andiamo avanti di questo passo addio quelle onohè, risotto colle medesime, addio a tanti altri deliziosi manicaretti che resteranno nella nostra memoria come cosa deliziosa ma lontana ed ormai irrealizzabile.

E' necessario quindi prendere prontamente seri provvedimenti per porre un freno alla distruzione totale della selvaggina e ripopolare le nostre campagne, i nostri boschi.

La Deputazione Provinciale s'interessa vivamente della cosa, compresa nella necessità di fronteggiare e salvaguardare quel patrimonio che, specialmente in questi tempi, rappresenta un valore economico non disprezzabile per tutte le classi sociali, perciò sappiamo che appoggerà moralmente e materialmente le Associazioni che sorgessero con tale scopo, ma sarebbe pure necessario, per raggiungere l'intento, che anche le amministrazioni Comunali non si disinteressino al fatto, ma siano larghe di aiuto a queste Società con il fornire loro i dati circa i possessori di licenza di caccia e di cani, coll'aiutarle a sopprimere i cani randagi e sorvegliare anche gli altri cani non vengano lasciati liberamente scorrazzare per le campagne in qualunque stagione a distruggere le nidiate e le covate, e col provvedere ad aiutare nelle denunce dei braccieri e di quanti contravengono alle disposizioni e manate in merito alla caccia.

Solo così potremo scongiurare il pericolo di vedere le nostre campagne spopolate, potremo salvarci da tanta iattura.

## LAUZACCO

**ORGANIZZAZIONE.** — Oggi, venerdì, Tessitori terrà un grande comizio pubblico sulla piazza del Municipio per la costituzione della Coop. Agricola Mandamentale. Quale entusiasmo in questo paese! quale pronta effervescenza! quale geniale iniziativa! Sono invitate tutte le Leghe circovicine, cioè, in blocco, tutti i paesi della regione. Evviva il bianco movimento sindacale friulano! E' una rigenerazione; i frutti saranno immediati, d'immensa importanza; una grande dignitosa coscienza sicurezza per la condizione colonica e un interesse economico lampante. Il colono non tremerà per la vendita della sua casa e dei suoi campi; ne diventerà il proprietario. Quale eccitamento al lavoro, al risparmio! E non sarà più volontariamente strangolato da dolorosi contratti strappati a viva forza solo dalla minaccia di

vendita della colonia. E' una delle più ardite e benefiche escogitazioni, pacificamente legali, della sociologia contemporanea; escogitazione sinora sconosciuta ai socialisti che pur dicono di tanto amare il povero popolo.

Ier l'altro ho detto che l'Agricola Mandamentale è voluta a furor di popolo; oggi posso aggiungere: è voluta così urgentemente che a me non resta più nemmeno il tempo d'invitare dal « Friuli » o da « Bandiera Bianca » le Leghe dei dintorni all'assemblea. — 39559. —

## PALMANOVA

**STAZIONE DI MONTA EQUINA.** — Con lodevole iniziativa, il chiarissimo nostro veterinario dott. Tulio Zandonà, ha prospettato l'opportunità, noi diremo il bisogno, di istituire nel nostro capoluogo, una stazione di monta equina, all'egregio Sindaco. Questi, accogliendo favorevolmente la proposta, ha sollecitato la benevole attenzione del Ministero competente. L'istituire si detta stazione, gioverà non poco allo sviluppo di questo ramo zootecnico, mentre, oggi da noi la popolazione equina raggiunge cifre considerevoli.

**BIGLIETTI FALSI.** — Il biglietto da lire mille, sequestrato il 20 corr. dal direttore della nostra succursale Banca Cattolica, perchè riconosciuto falso, era di quella colla dicitura « Banca d'Italia ». Il presentatore che, senza dubbio, ignorava la cattiva qualità, è il signor Drigani Silvio di S. Maria la Longa. Egli dichiara di averlo ricevuto dall'Ufficio postale di S. Maria; questi dal signor Drigani Giovanni pure di S. Maria, che l'aveva cambiato ad un negoziante di bestiame di detto paese. Non siamo più in grado di seguire la fila o trafile dei pastori. Tutti i predicatori possiedono la buona fede.

La sede della Banca d'Italia di Udine alla quale il biglietto è stato recapitato per più attento esame... ha denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria.

Letteri... in guardia! **SOCIETÀ CACCIATORI.** — Conserviamo e miglioriamo il patrimonio cinegetico della nostra Provincia.

E' noto che il nostro patrimonio cinegetico ha subito una forte diminuzione in conseguenza dei miglioramenti apportati all'agricoltura coll'uso dei concimi chimici, delle bonifiche dei terreni paludosi, del disboscamento, della soppressione quasi totale delle riserve e delle zone di rifugio.

Anche prima della guerra il lagno era generale per la riduzione della selvaggina; ora poi, per l'accresciuto numero dei cacciatori e dei braccieri, le infinite armi e munizioni a disposizione di tutti e tanti altri mezzi di distruzione della guerra, con le sue licenze, ha generalizzato, la selvaggina è diventata cosa rara addirittura. Se andiamo avanti di questo passo addio quelle onohè, risotto colle medesime, addio a tanti altri deliziosi manicaretti che resteranno nella nostra memoria come cosa deliziosa ma lontana ed ormai irrealizzabile.

E' necessario quindi prendere prontamente seri provvedimenti per porre un freno alla distruzione totale della selvaggina e ripopolare le nostre campagne, i nostri boschi.

La Deputazione Provinciale s'interessa vivamente della cosa, compresa nella necessità di fronteggiare e salvaguardare quel patrimonio che, specialmente in questi tempi, rappresenta un valore economico non disprezzabile per tutte le classi sociali, perciò sappiamo che appoggerà moralmente e materialmente le Associazioni che sorgessero con tale scopo, ma sarebbe pure necessario, per raggiungere l'intento, che anche le amministrazioni Comunali non si disinteressino al fatto, ma siano larghe di aiuto a queste Società con il fornire loro i dati circa i possessori di licenza di caccia e di cani, coll'aiutarle a sopprimere i cani randagi e sorvegliare anche gli altri cani non vengano lasciati liberamente scorrazzare per le campagne in qualunque stagione a distruggere le nidiate e le covate, e col provvedere ad aiutare nelle denunce dei braccieri e di quanti contravengono alle disposizioni e manate in merito alla caccia.

Solo così potremo scongiurare il pericolo di vedere le nostre campagne spopolate, potremo salvarci da tanta iattura.

**LAUZACCO**  
**ORGANIZZAZIONE.** — Oggi, venerdì, Tessitori terrà un grande comizio pubblico sulla piazza del Municipio per la costituzione della Coop. Agricola Mandamentale. Quale entusiasmo in questo paese! quale pronta effervescenza! quale geniale iniziativa! Sono invitate tutte le Leghe circovicine, cioè, in blocco, tutti i paesi della regione. Evviva il bianco movimento sindacale friulano! E' una rigenerazione; i frutti saranno immediati, d'immensa importanza; una grande dignitosa coscienza sicurezza per la condizione colonica e un interesse economico lampante. Il colono non tremerà per la vendita della sua casa e dei suoi campi; ne diventerà il proprietario. Quale eccitamento al lavoro, al risparmio! E non sarà più volontariamente strangolato da dolorosi contratti strappati a viva forza solo dalla minaccia di

vendita della colonia. E' una delle più ardite e benefiche escogitazioni, pacificamente legali, della sociologia contemporanea; escogitazione sinora sconosciuta ai socialisti che pur dicono di tanto amare il povero popolo.

## TRICESIMO

**A SEGRETARIO DI IPPOLITO**  
eletta la persona del Sig. G. B... A lui, nell'imminenza di lasciarci offerto dagli amici, nella trattativa schetti, un cordiale bencherito. —

## ADUNATA GIOVANCHE

La numerosa schiera dei nostri si è adunata lunedì nella presidenza del Circolo. Riuscì il voto compatto e cosciente il presidente Don Bertoni tenne sulle Organizzazio...  
Tema di massima importanza, viare i giovani nella perseveranza bene, anche di fronte qualsiasi no-sociale.

# IL PRIMO AFFETTO

G. G.

Il chiosco era coperto di fiori: rose bianche dai piccoli fittissimi petali, odori di bosco; rose gialle accarezzate, odoranti di emitero acutamente; rose di sangue, bruna nel verde opaco del fogliame; gelsomini rampicanti e bianchettini.

«Vuole un fascio?» lo guardavo poco abbagliato il volto di lei, bella, nella trama di fascine nel quadro dello splendore del giorno e del sole.

«Vuole? Gliene darò tanti. Sì?». Le mani bianche strappavano svelatamente i grappoli fioriti e li buttavano a braccio a me.

Qualche macchietta rossa spuntava dalle dita per le spine degli steli; avrei voluto con le labbra guarire le ferite. «Ma pensavo? Ma quei pensieri che da noi nascevano e passavano nella mente, gli impulsi strani che mi portavano il cuore alle guance erano il senso spondo, delizioso, irrefrenabile della vita.

Ma non pensavo mica nulla chiaramente. Non sapevo cosa riflettere; perché le sensazioni dell'amore sono tanto potenti che fra esse non riesce a porsi il filo del ragionamento. Almeno in noi.

«Non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Ma non credo amore quello dell'uomo del quale quando più ne sente il tormento, ringhiando il capo nelle mani mormora: «vece sconosciuta...ragionamento...».

«Era bella la fanciullezza, vero?» lo rispondeva con un cenno agli occhi di lei che comandavano una risposta; dicevo «sì», perché non avrei potuto dire, no; no, era dentro di me, oppure almeno indifferenza; e «sì» nella parola, perché a lei piaceva talmente. Chi non avrebbe fatto così? Sono stato sempre poco capace io a trovare un discorso geniale, o, come si costuma dire, galante, che piacesse alle signorine spiritose: un disastro, quando la mia sciagura mi combinava nelle parti di cavaliere. Avviare una conversazione sciocca? no. Dire cose serie? Molto male, allorché si ha a ridere. Io dicevo conversazioni sciocche che quelle vane; chiamavo serie le cose che non erano sciocche. Avrei fatto bene a rifiutare un «sì», che poi nella mente era «no», se non era altro che accondiscendere a un giudizio altrui per simpatia? Infatti era solo una concessione: non una finzione. Io non aveva mai fatto con lei, e nessuno di ambedue, che ci conoscevamo da numerosi anni. Allora, nei giorni pieni di gaiezza, in cui ci pareva che la nostra amicizia e vicinanza fosse una necessità, soggiungevano che non ci saremmo mai disgiunti. E il tempo invece ci tagliò: a me rinchiuso il cuore in una cert'ora a quei dolci affetti e gioie infantili a stritolarsi e ammorlirsi nella meditazione, nella delusione, nel dolore, come a chi ha cercato luce gioia soddisfazione solo nell'uomo, che non sono invece solamente in esso; e la delusione m'ha reso un poco selvaggio, strano. E lei lievemente spinse innanzi la vita, e in essa uccise le memorie del passato, con la mia. Erano quelle memorie che portavano ora nel cuore di essa la nostalgia, ed io faticavo a risolvere alla chiarezza.

Le sue parole si moltiplicavano con un timbro di lieve malinconia; un riso tenue posava sulle labbra. Veramente ora ritornavo con il pensiero agli anni, quan-

do dicevamo «sempre assieme? sì, sempre»; rivedevo ora le gioie obliate e non capite per rigiderle, le gioie di quando l'un l'altra ci volevamo bene, non ci amavamo. Dei fanciulli non è la parola amore.

Il profumo delle rose da lei colte e messe nelle mie mani mi penetrava nella testa, lo sentivo acutamente. E parlavo, parlavo anch'io, molto; e sorridevo con il riso fatto di chi è felice e non può fare a meno di mostrarlo o di sorridere; negli sguardi luccicavano e m'abbagliavano cosa nuove, desideri nuovi, strazi, vivaci.

«Come sei bella! Ecco una grande sciocchezza che dal cuore mi scappò più dalle labbra. Eppure non significavano quelle parole matre quella verità solamente; ma un'altra ancora che nel cuore si legge per gli occhi, si capisce a volo dalla parole, ed è faticosa a confessare.

«Avevo in quella espressione rivissuto il tempo della fanciullezza con ella, dove non c'erano ostacoli posti dalla finezza, o moda di società; ma a franchezza incominciata non fui capace di compiere: la verità era stata rotta, soffocata da un sentimento che in giovinezza sopravviveva e confonde; «timidezza di amare». Dovevo continuare? Sì? No?

«Le assieuro...» chissà che cosa avrei detto: ma non parlai più; perché una mano leggera mi chiuse con grazia la bocca: ed io non baciai la mano perché era sulle mie labbra: dopo si l'avrei fatto.

La donna ha più calma e netta intuizione che non l'uomo in fatto di sentimento. A che valeva infatti per me battersi là delle parole, che in fondo, se erano vere, erano altrettanto vane? Di cui ambedue avremmo poi arrossito? Perché fra un giovane e una signorina corrono spesso parole che hanno un senso profondo di vita, di desiderio; che rimangono sterili; che restano poi sul cuore come un peso e un rimorso; si rispecchiano nel viso e negli occhi come una vergogna E non sono tali.

L'amore vero è buono ed eleva l'uomo. Ma nessuno di noi, non lei, non io,

parla più d'amore; e nemmeno avevamo parlato! Il mio primo era salito tenace dal cuore, e morto in poco tempo. Il primo suo durava ancora? Oh, non aveva ancora dimenticato colui che colse il primo fiore dei suoi affetti ed è sparito?

«Io non so; ma pare a me pure che quando veramente si ama una volta, non si ama veramente la seconda. Le impressioni del primo amore sono inecceccabili. B. C.

\*\*\*

**LATISANA**  
L'ON. FANTONI A LATISANA. — Ieri sera col treno proveniente da Udine giunse col treno proveniente da Udine il signor Fantoni. Fu ospite dal sig. avv. Ricca dell'Opera Bonomelli.

Questa mattina venne a far visita alla nostra cittadina e si trattenne a lungo in Municipio.

Domandò informazioni circa il mancato sussidio di 50.000 lire promesso dall'ex Eccellenza Ministro Fradeletto, per lavori eseguiti in Comune, e mai concesso e promesse di interessarsene.

Si interessò poi in ispecie modo della reintegrazione del patrimonio zootecnico e dei concordati la cui tariffa non corrisponde più a quella attuale promettendo di patrocinare la causa presso il Ministero Terre Liberate il quale in altra occasione aveva aderito in massima.

Speriamo che con l'intervento del benemerito Onorevole si abbia una buona volta risolta la questione spinosa del prezzo dei bovini per il quale parecchi agricoltori ne risentono un danno non lieve.

\*\*\*

**AMPEZZO**  
MOLINO DISTRUTTO DAI VANDALI. — non da quelli della storia che ci insegnano sui banchi della scuola, ma dai loro nepotini odierni è stato quello del Sig. Romano Candotti. Come nulla fosse, la cronaca dei nostri tempi civili è costretta a registrare che detto molino un bel giorno, e per essere esatti, lunedì mattina venne trovato distrutto dal fuoco.

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

# UDINE

Una riunione di Sindaci del Mandam. di Udine

per la disoccupazione

Nella sala del Consiglio Comunale di Udine, convocati dal Sindaco comm. Spezzotti, si radunarono alle 14.30 di ieri i sindaci ed i Consiglieri provinciali di Udine 1.º e Udine 2.º per recare i dati concernenti ogni comune circa la disoccupazione ed i lavori pubblici utili di cui proporre al Governo il finanziamento, secondo l'iniziativa presa dalla Deputazione Prov.

Parlarono il comm. Spezzotti che lesse la lettera della Deputazione, il cav. Capsoni, l'avv. Petoletto, i Sindaci di Martignacco, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine e soprattutto il Sindaco di Mortegliano del quale venne approvato ad unanimità un ordine del giorno auspicante ad un grandioso progetto di irrigazione consorziale nel Medio Friuli, magari estendendo le proporzioni del Consorzio Ledra-Tagliamento.

I Sindaci recarono lo specchio diramato dalla Deputazione, coperto dei dati richiesti.

Il Sindaco di Udine annunciò, fra l'altro, che al più tardi entro marzo, grazie ai lavori provvisori, l'acqua scorrerà di nuovo nel canale Ledra-Tagliamento.

**Laurea**

Il Sig. Mario Marchettano, fratello del direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha testè conseguito all'Università di Padova la laurea di ingegnere. Congratulazioni ed auguri al neo-dottore.

**Gruppo Universitario Cattolico Friulano**

(Reggenza del 1921). — In seguito alla votazione l'Ufficio di Reggenza per l'anno 1921 risulta così composto: Reggente, il deputato provinciale Agostino Faleschini (Legge); Vice Reggente è riconfermato Silvestro Sinico (Medicina); Segretario: il fondatore del gruppo Nino Mantovani (Ingegneria).

Il Gruppo conta oggi 36 aderenti, cioè 24 in più del 1920.

(Segretariato della F. U. C. I.). — Poiché quasi tutti gli aderenti al Gruppo sono già tesserati della Federaz. Universitaria Cattolica Italiana (Fucl), la nuova Reggenza ha deliberato di istituire in Udine (Vicolo Prampero, 4) un Segretariato di detta Federazione, che dovrà funzionare durante le vacanze. Il Segretario del Gruppo è stato incaricato di trattare perciò con la Presidenza Nazionale della Fucl.

(Organi Ufficiali). — Le comunicazioni della Reggenza verranno sempre pubblicate nel « Friuli » quotidiano e nella « Bandiera Bianca » settimanale. Si fa viva preghiera a tutti i soci perché vogliono abbonarsi ad almeno uno di detti fogli ritenendosi non sensibile l'ignoranza dei comunicati della Reggenza.

Di più verranno pubblicate le nostre cronache nel quindicinale studentesco cattolico « Fionda » di Brescia e nella

Rivista « Studium » di Roma, organo della Fucl.

(Pro Monumento a Zanella). — Il Circolo Univ. Catt. « Bonatelli » di Padova (nella presidenza del quale entrano gli studenti friulani Mantovani, consiglieri, e Sinico, cassiere), si è fatto promotore d'una sottoscrizione per erigere un busto a Giacomo Zanella nell'Ateneo Patavino. Il gruppo friulano ha delegato lo studente di Legge Guglielmo Schiratti a rappresentare il Friuli nel Comitato Esecutivo per le onoranze al Poeta Vicentino.

**Attività della Soc. Filologica Friulana**

Alcuni giorni sono convennero alla Biblioteca comunale alcuni Amici della S. F. F. allo scopo di concertarsi sulla possibilità di istituire a Udine un gruppo filodrammatico Friulano ed un coro friulano. L'interessamento per le due iniziative si manifestò subito caldo e caloroso, così da far ritenere che l'attuazione ne possa seguire in breve. Si sono perciò costituiti due speciali comitati: per il gruppo filodrammatico, presieduto dall'avv. Emilio Nardini, e per il Coro, di cui fanno parte il dott. Enrico Morpurgo delegato della S. F. F. e del Comitato Cittadino per la musica, ed il Maestro Mario Montico, di rettore.

Queste iniziative, che rientrano nel programma d'azione della S. F. F., saranno svolte con ogni serietà d'intenti e di mezzi. Tanto per la recitazione come per i cori, prima di pensare a qualunque « esecuzione » sarà curata una regolare e buona istruzione degli elementi che dimostrino di possedere le specifiche attitudini occorrenti. S'invitano frattanto quanti s'interessano a queste forme d'arte a porsi in rapporto diretto, oppure per mezzo della S. F. F. (Biblioteca Comunale) con le due presidenze delle Commissioni suindicate, per fornir loro aiuti, informazioni, consigli che possano giovare alla migliore e più pronta attuazione del progetto.

**Echi di cronaca**

E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Mannin e presso « Il Birraio di Puntigam » di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

\*\*\*

**LAMPADE e materiale elettrico**

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121

**Giannetto Penazzi**

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici

Deposito della Ghinghia «Tiziana» in cotone finissima per macchine la migliore qualità a prezzo di vera concorrenza.

Sconto speciale ai sign. rivenditori ed installatori elettricisti.

**In suffragio del senatore Di Prampero**

Ieri, alle 10, in duomo l'Arciprete cantò una messa da requie, alla quale assisteva anche l'Arcivescovo nostro, in suffragio dell'anima del senatore conte Antonino di Prampero. Venne cantata la bella messa a tre voci di Perosi. Prezenza numeroso popolo e molte distinte personalità. Tra queste notiamo: l'assessore Marcovigh per il Sindaco e la Giunta, il comm. Misani, il cav. Biasutti, il comm. Peelle, il comm. Kechler, il cav. G. di Caporinaccio ed altri.

Neanche dirlo che erano presenti alla cerimonia i numerosi parenti dell'illustre estinto.

**Il saluto della Deputazione al nuovo Prefetto**

Venne spedito il seguente telegramma:

Comendatore Decio Cantore Prefetto MESSINA

Apprendendo Sua nomina Friuli si affretta esprimere l'insieme con felicitazione ferma fede che Ella saprà condurre sforzi queste terre per finale restaurazione civile economica della devastata nemica appoggiando presso Governo soddisfacimenti suoi diritti.

Presidente Deputazione Prov. Udine A. CANDOLINI

**Beneficenza**

In morte di Ernesto Tiziani, al Comitato di Udine per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra, hanno offerto: Dott. Umberto Selan L. 10 — Gervasoni Michele 5 — Cuttini Antonio e Francesco 5 — Piani Riccardo 5 — Peruzzi Giovanni 2 — Braidotti Pietro 2 — Cosolini Umberto 2 — Colautti Antonio 2 — Galluzzi Pietro 2 — Romanelli Luigi 2 — Gomboso Giuseppe e C. 5 — Romanelli Antonio 2 — DeNobili Francesco 2 — Valentuzzi Lodovico 2 — Commessatti Giuseppe 2 — Fratelli Cuttini 5 — Il Comitato sentitamente ringrazia.

\*\*\*

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

**Compagnia Palombi**

Ieri sera la Comp. Palombi non ha avuto certo un inizio ottimo con la prima della « Madame di Thèbe » principalmente per la mediocrità della scena e per l'esiguità dei cori.

Al primo atto si ebbe una specie di nota allegria segnata da equivoci ruote rose tossite del pubblico, e il rispose in modo eguale e con tal qual spirito la prima donna.

L'orchestra era buona. Stasera la « Duchessa del Bal Tabarin ».

**"ARS VENETA"**

Il 9 febbraio a Bassano, avrà il suo battesimo la compagnia dialettale «Ars Veneta» che, fondata per coadjuvazione di molte personalità artistiche industriali e per impulso di moltissimi simpatizzanti, certo dovrà esser gradita al pubblico italiano che ancora apprezza le soavi grazie del bel dialetto veneziano che folleggia, ride, scherza, ragiona e medita di sulle pagine delle commedie del Goldoni e del Gallina.

La dirigerà Gianfranco Giacchetti, degno discepolo del grande Benini, acuto e profondo studioso di tutti i commedianti veneziani che al temperamento di fine artista, aggiunge la geniale sonorità di voce, la squisita correttezza di pronuncia e la prestante persona.

Avrà come coadiutore Cesco Baseggio che unisce in sé stesso due grandi qualità, il brillante e il caratterista.

Agirà come prima attrice Blanda Giacchetti Fontana che educata alla recitazione più eletta dalla scuola del Benini possiede ogni qualità per disimpegnare l'arduo compito della protagonista.

Inoltre Bice Parisi e Augusto Ince-

ci, valenti attori che danno un buon affidamento.

L'«Ars Veneta», oltre al vecchio repertorio che i capicomici del Teatro venacolo veneziano espongono usualmente, porterà sulla ribalta esumazioni del massimo commediografo veneziano che pur troppo dormono dimenticate.

Fra le novità notiamo i «Borresi del 700» ed «Un Scherzetto al Florian», commedie in un atto del notissimo poeta Lepi Larese in versi martelliani che superano per il garbato spirito, per i versi facili, giocondi intonati ai migliori modelli di questo genere. Marco Mainardi, una delle migliori promesse del Teatro Veneziano, ci darà «El regalo del Pitor» dove vive l'ambiente prettamente veneziano in tutta la sua caratteristica, poetica schiettezza.

Dello stesso: «E no te lasso no! no»; «Storie vecie» del dott. Guido Vivante; «L'Abate Marin» della Barozzi.

A. D.

\* Un sacco contenente un cadavere di bambina fu trovato in uno scomparti-

mento alla stazione di Budapest. La bambina era stata derubata e poi rinchiusa nel sacco per nascondere il furto. Gli assassini sono stati arrestati.

\* Un esattore provinciale ad Aix (Francia) è stato ucciso dai ladri che scomparvero con l'automobile. Venne rubato di 173 mila lire.

\* Millerand e la sua signora hanno offerto l'altra sera un pranzo al Corpo diplomatico. Segui un ricevimento.

\* Le dimissioni di Riccardo Gigante da Sindaco di Fiume sono state respinte da una maggioranza di 25 consiglieri.

\*\*\*

**Servizi automobilistici**

**NIMIS - UDINE**

Part. 7.30 - 13 - arrivi 8.30 - 14.

**UDINE - NIMIS**

Part. 11 - 16.30 - arrivi 12 - 17.30.

**RIVIGNANO - UDINE**

Partenza ore 6.30 - arrivi ore 8.45

Part. 7 - arrivi 8.30.

**UDINE - RIVIGNANO**

Part. 16.30 - arrivi 18.15.

NB. - La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo «Friuli»

**OSOPPO - UDINE**

Partenza ore 8 - arrivi ore 9.15

**UDINE - OSOPPO**

Partenza ore 16.30 - arrivi ore 18.

NB. - Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché la sera. Recapito albergo «Friuli».

**TOLMEZZO - UDINE**

Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a. Udine ore 10 - Udine (Nazionale) ore 16 a. Tolmezzo ore 18.

**PALMANOVA-UDINE**

Partenze: 7.30 - 13.30 - Arrivi: 8.30 - 14.30.

**UDINE-PALMANOVA**

Partenze: 11 - 17 - Arrivi: 12 - 18.

**PALMANOVA-SAGRADO.**

Partenze: 5.30 - 13.30 - Arrivi: 6.45 - 14.45.

**SAGRADO-PALMANOVA.**

Partenze: 8.45 - 16 - Arrivi 10.15 - 17.15.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

Partenze da Paluzza: 6.20 - 10 - 16.30

Arrivi Tolmezzo: 7.30 - 11.10 - 17.40

Partenze da Tolmezzo: 8 - 12.30 - 18.20 - 21.30.

Arrivi a Paluzza: 9.15 - 13.47 - 19.35 - 22.45.

**VILLASANTINA-UDINE (\*)**

Part. 7.30 - arrivi 9.30.

**UDINE - VILLASANTINA**

Part. 16 - arrivi 18.30.

NB. - La corriera ha coincidenza con quella che fa servizio da Villasantina-Ampezzo.

(\*) Recapito albergo «Roma» via Po-scole.

**TARCENTO - UDINE**

Part. 8 - arrivi 8.30

**UDINE - TARCENTO**

Part. 16.30 - arrivi 17.

NB. - La domenica non fa servizio. Recapito albergo «Friuli».

**GEMONA-TRICESIMO.**

Partenze da Gemona: 7 - 12.30 - 16.30

Partenze da Tricesimo: 9 - 14 - 18.

**SPIILIMBERGO-UDINE (\*)**

Partenze da Spilimbergo ore 9 - 14 - 17.30

Arrivi a Udine ore 9.45 - 10.45.

**UDINE - SPIILIMBERGO**

Partenze da Udine ore 12.15 - 17.30

Arrivi a Spilimbergo ore 14 - 17.30

NB. - Recapito a Udine «Albergo Roma». Le due corse in partenza da Udine alle ore 12.15 e da Spilimbergo alle ore 9 sono sospese nei giorni festivi.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolino

**Abbonati a "il Friuli"**

**AFFRETTATEVI AD INVIARE IL VOSTRO**

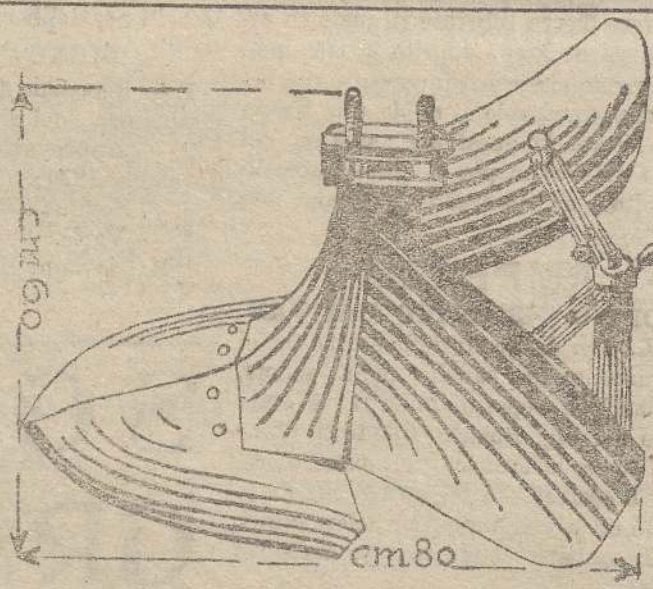
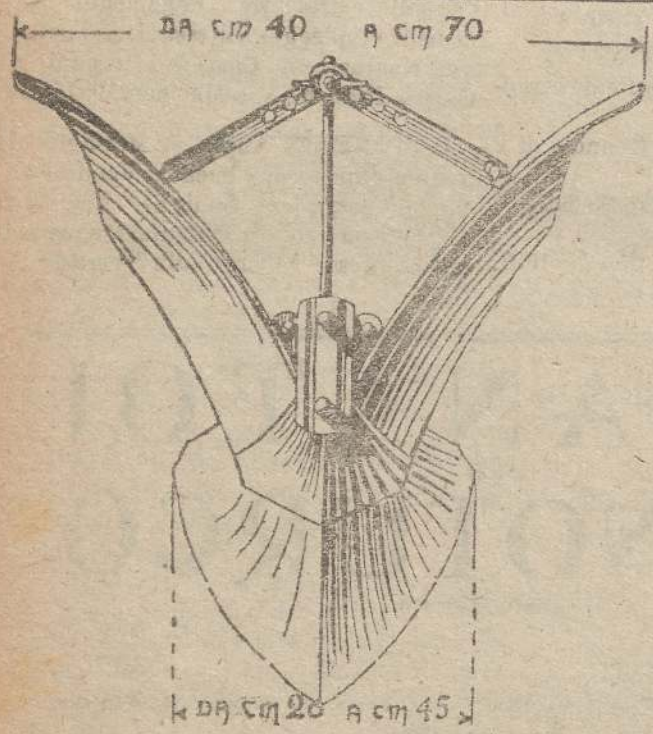
**L'IMPORTO ANTECIPATO PER IL**

**NUOVO ANNO; COL 31 CORRENTE**

**MESE VIENE SOSPESO L'ABBONAMENTO**

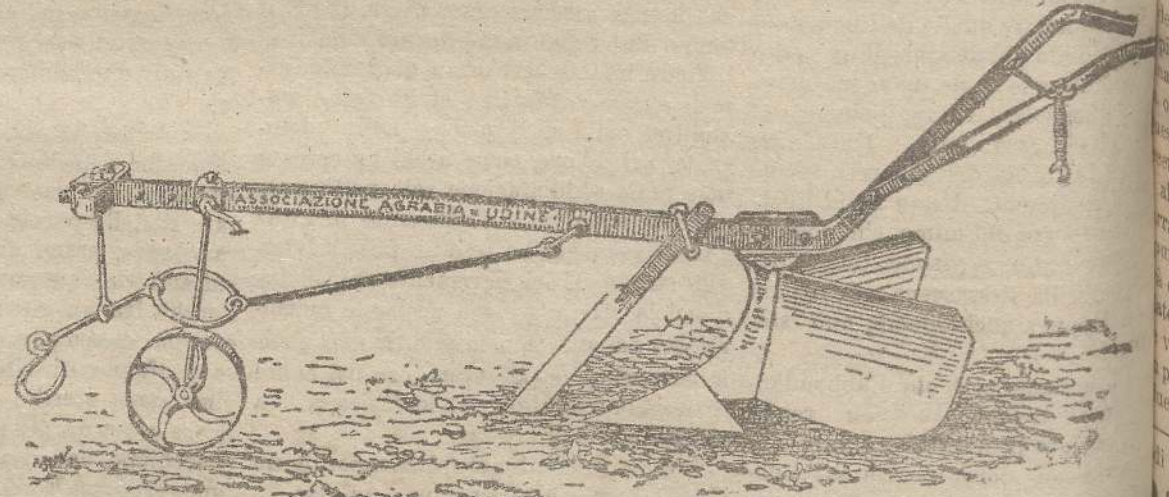
**DEL GIORNALE A COLORE**

**NON HANNO VERSATO L'ABBONAMENTO.**

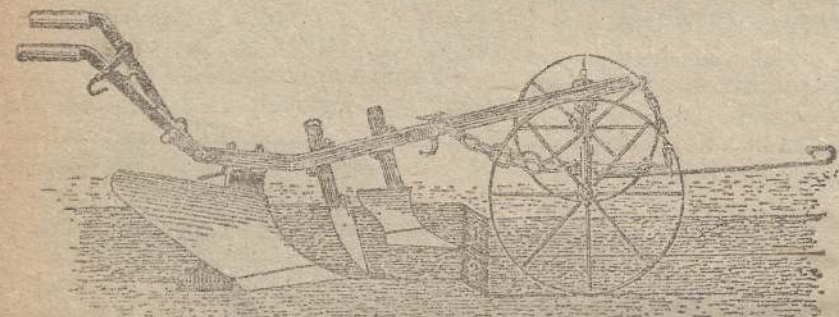


**ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)**

**ARATRI**

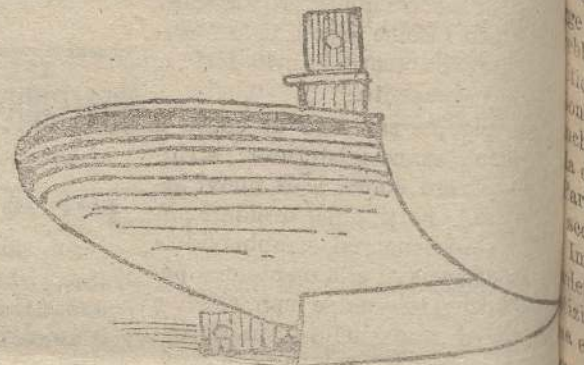


**ARATRI rinalzatori**



**ARATRI dissodatori**

**ARATRI per tutti i terreni**



**ARATRI applicabili a tutte le...**

Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla  
**Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**

**Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI**

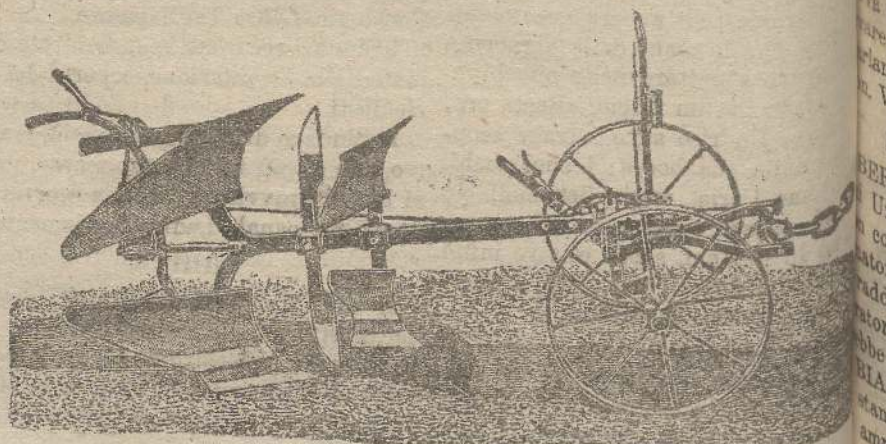
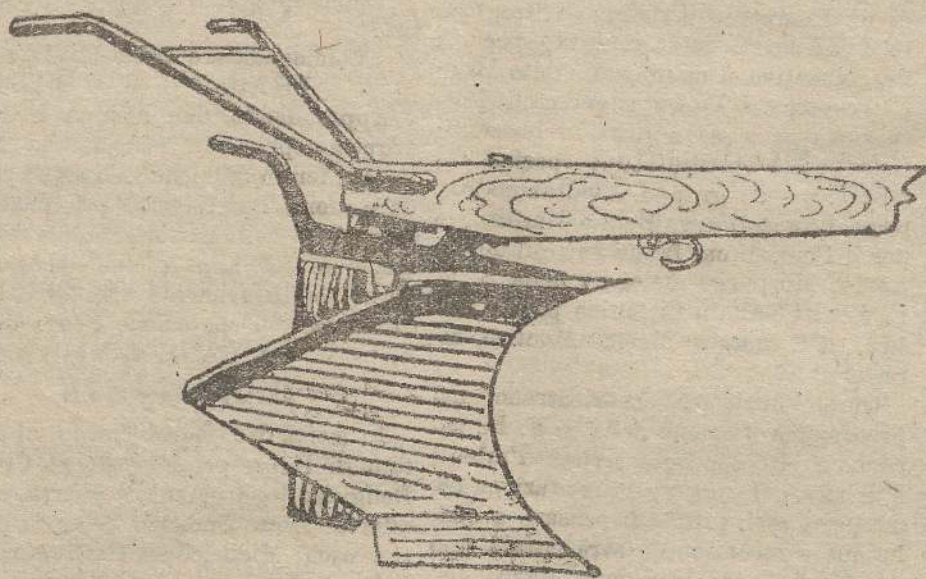
**ARATRI**



**UDINE**

Piazza dell'Agraria

Ponte Poscolle



**ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione**

**ORARIO DELLE FERROVIE**

<p>Udine - Pontebba - Tarvisio Udine 4.15 d. (*) - 5.30 (***) - 10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30 Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 (***) - 11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) - 19.42 Carnia Stazione 5.15 d. (*) - 7.6 (***) - 11.43 d. - 15.27 d. (***) - 20.14 Pontebba 6.33 d. (*) - 8.41 (***) - 13 d. - 17 d. (***) - 21.55 Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 (***) - 13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15 (*) Solo martedì, giovedì e sabato. (**) Sospeso alla domenica. (***) Solo lunedì e giovedì.</p>	<p>17.12 d. (***) - 21.13 (***) - 22.46 d. (***) Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*) - 17.45 d. (***) - 22.15 (***) - 23.20 d. (***) (*) Solo mercoledì e sabato. (**) Sospeso alla domenica. (***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.</p>	<p>12.22 d. - 16.31 (*) Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.45 d. - 18.4 (*) (*) Sospeso la domenica.</p>	<p>12.22 d. - 16.31 (*) Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.45 d. - 18.4 (*) (*) Sospeso la domenica.</p>	<p>Udine - Cividale Udine 7.20 - 11 - 18.19 Cividale a. 7.50 - 11.30 - 18.40 Cividale - Udine Cividale 8.30 - 13.5 - 20 Udine a. 9 - 13.35 - 20.30</p>	<p>Udine - Cormons - Gorizia Udine 5.5 - 13.15 d. (*) - 14.10 d. - 16.35 (***) - 18.40 - 23.40 d. (***) Cormons 5.50 - 13.48 d. (*) - 14.46 d. - 17.20 (***) - 19.24 - 0.15 d. (***) Gorizia 6.30 - 14.17 d. (*) - 15.20 d. - 20 - 0.45 d. (***) Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (*) - 16.10 d. - 20.55 - 1.30 d. (***) Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (*) - 17 d. - 22 - 2.20 d. (***) (*) Solo mercoledì e sabato - (***) solo lunedì, mercoledì e venerdì - (***) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e alle 16.35 sono sospesi alla domenica.</p>	<p>Trieste - Monfalcone - Gorizia Cormons - Udine Trieste 1.30 d. (*) - 6.50 - 10.50 d. (***) - 14.25 - 17.55. Monfalcone 2.30 d. (*) - 8.10 - 11.51 d. (***) - 15.26 d. - 19.12. Gorizia 3.11 d. (*) - 5.50 (***) - 9.5 - 12.33 d. (***) - 16.18 d. - 20.7 Cormons 3.32 d. (*) - 6.26 (***) - 9.36 - 12.53 d. (***) - 16.43 d. - 20.88. Udine a. 4 d. (*) - 7.5 (***) - 10.18 - 13.25 d. (***) - 17.20 d. - 21.15. (*) Solo Martedì, giovedì e sabato. (**) Da Gorizia. (***) Solo lunedì e giovedì. NB. - I treni in arrivo a Udine a ore 7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica.</p>	<p>Partenze da Tricesimo: 6.5 - 8.15 - 9.25 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 Stazione Carnia - Villa Santina Partenze Staz. Carnia 8.25 - 12.30 - 20.50. Arrivi Villasantina 9.30 - 13.15 - 21.45. Villa Santina - Stazione Carnia Partenze Villasantina 6 - 10.30 - 17.30 Arrivi Staz. Carnia 6.55 - 11.25 - 20.50. <b>TRAMVIA UDINE-S. DANIELE</b> Partenze da Udine (P. G.) 8.45 - 11.45 - 14.55 - 17.50. Arrivi a S. Daniele: ore 10.24 - 13.15 - 19.20. Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.30 - 14.35 - 18.15. Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54</p>
--	---	--	--	--	--	---	--